

Gazzetta del Sud 23 Novembre 2025

Inchiesta Millennium sulla 'ndrina di Platì: 51 avvisi di garanzia

Locri. La Dda di Reggio Calabria, guidata dal procuratore Giuseppe Borrelli con l'aggiunto Giuseppe Lombardo e il sostituto Vittorio Fava, ha concluso uno dei filoni dell'inchiesta "Millennium" che riguarda 51 indagati. Le contestazioni contenute in 116 capi d'imputazione, spaziano dall'associazione mafiosa dedita al narcotraffico internazionale a estorsioni, danneggiamenti con armi ed esplosivi, riciclaggio, ricettazione, reimpiego di denaro illecito e reati contro la pubblica amministrazione e la giustizia. L'indagine, avviata dai Carabinieri nel 2018, vede al centro la cosca Barbaro "Castani", ritenuta radicata a Platì e con ramificazioni ad Ardore, Portigliola e Volpiano e Buccinasco, in Piemonte. Secondo l'accusa, il clan avrebbe esercitato la forza di intimidazione mafiosa, imponendo assoggettamento e omertà e gestendo un vasto ventaglio di attività criminali, dal controllo delle armi al riciclaggio, fino ai rapporti con la pubblica amministrazione. La novità investigativa più rilevante riguarda il traffico di stupefacenti. Le cosche avrebbero creato una struttura unitaria e stabile, frutto di un'alleanza tra i locali dei tre mandamenti, capace di gestire in regime di monopolio l'importazione e la distribuzione della cocaina. Secondo gli inquirenti, la droga arrivava da Colombia, Brasile e Panama nascosta in container imbarcati su navi. Una volta giunta al porto di Gioia Tauro, sarebbe stata esfiltrata grazie alla complicità di operatori portuali e distribuita in tutta Italia attraverso una rete collaudata di intermediari incaricati di mantenere i contatti con chi si occupava del recupero della droga nei porti di Gioia Tauro e Anversa. Costoro avrebbero gestito anche la raccolta denaro tra i finanziatori e suo trasferimento in Sud America. Gli indagati e i loro difensori – tra cui Marco Gemelli, Michele Sergi, Sandro Furfaro, Luca Cianferoni, Gianfranco Giunta, Maria Teresa Saffioti, Vincenzo Nobile, Luca Maio, Antonio Speciale, Antonio Russo e Giacomo Iaria– hanno ora venti giorni di tempo per esaminare gli atti.

Rocco Muscari